



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Allegato E

**Relazione della Giunta al Consiglio
sul perseguimento dell'obiettivo del Patto di stabilità interno
da allegare al Rendiconto della gestione 2015**

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Gli Enti soggetti al Patto di stabilità interno, fondamentale regola di finanza pubblica finalizzata alla riduzione del disavanzo corrente e del debito pubblico, sono i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti e le Province. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012, per gli anni dal 2015 al 2018, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le seguenti percentuali:

- a) per le Province il 17,20% per l'anno 2015 ed il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- b) per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il Patto di stabilità consiste nel raggiungimento di un saldo finanziario (obiettivo di Patto) tra entrate finali (Tributarie, Trasferimenti in parte corrente, Extratributarie, Alienazioni, Trasferimenti di capitale) e spese finali (Spesa corrente, Spesa in conto capitale) calcolato in termini di competenza mista; questo saldo è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Per l'anno 2015 nel saldo finanziario in termini di competenza mista concorrono gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità, che vengono tuttavia sottratti dall'obiettivo finale di saldo.

Le principali voci non considerate utili ai fini del rispetto del Patto di stabilità nel 2015 (escluse) sono le seguenti:

- ⊗ le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- ⊗ gli interventi realizzati direttamente dagli enti locali in relazione allo svolgimento dei grandi eventi rientranti nella competenza dei Dipartimento della protezione civile;
- ⊗ le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni; l'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali; l'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008;
- ⊗ le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs 85/2010 (federalismo demaniale) per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti; tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Decreto governativo;
- ⊗ spese sostenute per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo di 122 milioni di euro come ripartiti con apposito Decreto governativo;
- ⊗ spese sostenute a seguito di apposite convenzioni sottoscritte entro il 31/12/2013 con la società RFI S.p.a., per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello di cui al c. 10 art. 1 del D.L. n. 133/2014.

Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del Patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno.

Gli enti soggetti al Patto di stabilità sono tenuti a trasmettere semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, tramite il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità nel sito Web "www.pattostabilità.rgs.tesoro.it", le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista sulla base del prospetto e delle modalità stabilite con decreto del predetto Ministero. Con lo stesso decreto viene pure definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente soggetto al patto di stabilità. Il mancato invio del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici entro 45 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto sulla G.U. costituisce inadempimento al Patto di stabilità.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, gli enti interessati devono trasmettere, utilizzando il sistema web appositamente previsto e sottoscritta con la firma digitale, al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario, secondo un prospetto e con le modalità definiti dallo stesso decreto più sopra citato. La certificazione priva delle tre richiamate sottoscrizioni non è ritenuta valida ai fini della attestazione del rispetto del patto di stabilità interno. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al Patto di stabilità.

In caso di mancato rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità scattano a carico degli enti inadempienti le seguenti sanzioni per l'anno successivo:

- 1) riduzione del fondo di solidarietà comunale in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato; in caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue; la sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- 2) impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- 3) divieto al ricorso di indebitamento per gli investimenti; a tal fine scatta l'obbligo per tutti gli enti soggetti al Patto di stabilità, in caso di assunzione di mutui o di ricorso a prestiti obbligazionari per il finanziamento degli investimenti, di rilasciare apposita attestazione da cui risulti il rispetto degli obiettivi del patto relativi all'anno precedente; in mancanza di tale attestazione gli istituti finanziatori o l'intermediario finanziario non potranno procedere alla concessione del finanziamento o al collocamento del prestito obbligazionario;

- 4) divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del blocco; il mancato rispetto del Patto di stabilità blocca sia le assunzioni sia qualsiasi incremento della spesa di personale, compreso l'incremento del fondo risorse decentrate le quali sono bloccate anche in caso di ipotesi di mancato rispetto del Patto nel corso dell'esercizio;
- 5) riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori rispetto.

La legge di stabilità 2015, al fine di agevolare il rispetto del Patto di stabilità da parte di Comuni e Province, ha disposto l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Sicilia e alla Regione Sardegna, di un contributo nel limite dell'83,33% degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse ai Comuni e alle Province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi assegnati a ciascuna Regione (Patto Territoriale Regionale Incentivato).

Con l'art. 4 ter del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2012 è stato esteso il "patto orizzontale" a livello nazionale. Tale procedura consiste nella possibilità da parte dei Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno previsto dalla normativa nazionale possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante il sistema web appositamente predisposto, l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere nell'esercizio in corso. Di contro i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo possono comunicare con le stesse modalità ed entro lo stesso termine perentorio al Ministero dell'economia e delle finanze, l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere spese per il pagamento di residui passivi di parte capitale. Ai comuni di cui al comma 1 è riconosciuta, nel biennio successivo all'anno in cui cedono gli spazi finanziari, una modifica migliorativa del loro obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti. Agli enti di cui al comma 2, nel biennio successivo all'anno in cui acquisiscono maggiori spazi finanziari, sono attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita. La somma dei maggiori spazi finanziari ceduti e di quelli attribuiti, per ogni anno di riferimento, è pari a zero.

Per quanto riguarda il Comune di Cremona, il saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista" per l'anno 2015, (valori espressi in migliaia di Euro), considerati gli spazi di pagamento in conto residui passivi per spese di investimento concessi dalla Regione Lombardia e dallo Stato nel corso dell'anno, è riepilogato nella tabella seguente:

PATTO DI STABILITA' 2015

ENTRATA FINALE				
	ANNO 2015	MONITORAGGIO FINALE	SCOSTAMENTI	
	PREVISIONE AL 30/11/2015	AL 31/12/2015	DA PREVISIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ESIGIBILITA' 2015 (parte corrente)	889.287,07	886.847,07	-	2.440,00
TITOLO I (previsione competenza)	46.950.000,00	45.124.911,48	-	1.825.088,52
ENTRATE TRIBUTARIE				
TITOLO II (previsione competenza)	10.712.666,42	9.013.996,12	-	1.698.670,30
ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	-	119.000,00	-	113.053,65
- detrarre contributo statale "Fondo Tasi"	-	1.125.200,00	-	3,43
TITOLO III (previsione competenza)	22.506.667,12	20.915.298,96	-	1.591.368,16
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
TITOLO IV (previsione di cassa: competenza+residui)	10.903.000,00	9.195.507,12	-	1.707.492,88
ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI, RISCOSSIONI				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	-	659.334,17	-	588.133,17
- detrarre riscossioni di crediti	-	-		-
TOTALE	90.058.086,44	83.934.209,97	-	6.123.876,47
SPESA FINALE				
	ANNO 2015	MONITORAGGIO FINALE	SCOSTAMENTI	
	PREVISIONE 30/11/2015	AL 31/12/2015	DA PREVISIONE	
TITOLO I (previsione competenza)				
ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	1.786.000,00	1.786.000,00	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ESIGIBILITA' 2016 (parte corrente)	806.308,00	1.657.111,34	-	850.803,34
SPESE CORRENTI*	76.902.540,05	69.342.072,94	-	7.560.467,11
- detrarre risorse provenienti dalla UE	-	120.760,96	-	7.029,12
*include spesa obbligatoria per 0,00				
TITOLO II (previsione di cassa: competenza+residui)	12.494.112,90	12.648.414,63	-	154.301,73
SPESE IN CONTO CAPITALE				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	-	750.195,88	-	375.570,33
- detrarre spesa passaggi a livello no UE	-	1.500.000,00	-	1.207.210,92
- detrarre concessioni di crediti	-	-		-
TOTALE	89.618.004,11	83.093.592,66	-	6.524.411,45
SALDI	440.082,33	840.617,31		400.534,98

OBIETTIVI PATTO STABILITA' 2015-2017	4.203.094,00	4.203.094,00	-
ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	- 1.786.000,00	- 1.786.000,00	-
SPAZI PATTO STAB. ORIZZONTALE REGIONALE 2014 (RESTITUZIONE)	162.000,00	162.000,00	-
SPAZI PATTO STAB. ORIZZONTALE NAZIONALE 2015	- 254.000,00	- 254.000,00	-
SPAZI ART.4, COMMI 5 E 6, D.L. 133/2014 CONVERTITO L.164/2014	- 57.000,00	- 57.000,00	-
SPAZI ART.1, COMMA 2, D.L. 78/2015	- 19.000,00	- 19.000,00	-
SPAZI PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE INCENTIVATO	- 2.179.502,00	- 2.179.502,00	-
OBIETTIVI AL NETTO DEL FCDE E DEGLI SPAZI CONCESSI/RESTITUITI	69.592,00	69.592,00	-
SCOSTAMENTO DALL'OBIETTIVO	370.490,33	771.025,31	400.534,98